

Il Cartellone Quello della danza è stato stilato dalla Abbagnato

Tutta l'Opera che verrà tra novità ed evergreen Sarà l'anno della riscossa

di **Lorenzo Tozzi**

Mentre una interlocutoria stagione estiva va lentamente terminando, è giusto guardare anche per la programmazione dell'Opera di Roma al prossimo futuro. Un futuro di chiusura della stagione corrente, con l'immane Dido and Aeneas di Purcell ridisegnato dalla coreografa Sasha Waltz (già presentato con successo a Berlino) e con un Ballo in maschera di Verdi, ma soprattutto di inizio della nuova stagione che offre, almeno sulla carta e registi stravaganti permettendo, un cartellone di tutto rilievo.

Degli undici titoli lirici in programma almeno la metà rivelano una curiosità nelle scelte sicuramente encomiabile. A partire dalla inaugurazione (come sempre il 27 novembre) con un Tristan und Isolde wagneriano sotto le cure musicali di Daniele Gatti in una delle molte coproduzioni realizzate dal Teatro di Piazza Gigli.

Naturalmente il cartellone non dimentica i titoli cult come Rigoletto, Trovatore e Traviata ovvero la cosiddetta Trilogia popolare di Verdi: il primo nella non felice regia di Leo Muscato, il secondo con la regia di Alex Ollé (lo stesso della recente Butterfly caracalliana) con la Serian e Sartori de-

buttante Manrico, la terza nella già vista evanescente regia di Sofia Coppola ma con i costumi di Valentino.

Una ripresa sarà anche la Tosca ridisegnata dal regista Alessandro Talevi mentre una novità sarà il Così fan tutte mozartiano che avrà la regia di Graham Vick.

Ma altri sono i titoli intriganti, per cui all'Opera va reso merito. E non intendo parlare tanto dell'Andrea Chenier di Umberto Giordano, divenuto un po' troppo poco frequentato (avrà la regia a sorpresa di un film-maker come Marco Bellocchio e l'interpretazione di Gregory Kunde per la direzione di Roberto Abbado) e neppure dell'arcinoto Viaggio a Reims di un esponenziale belcantista Rossini che avrà la regia di un sempre imprevedibile Daniele Michieletto (suo il coerente Tritico pucciniano della passata stagione) ed un cast di valenti cantanti. Il riconoscimento e la lode particolare vanno invece al Costanzi da una parte per la ripresa della Maria Stuarda di Donizetti con l'interpretazione di due autentiche stelle del belcanto come Marina Rebeka e Carmela Remigio (allestimento in coproduzione col San Carlo), dall'altra per il coraggio di aver messo in cantiere due opere molto diverse ma impegnative e rare come l'opéra co-

mique Fra Diavolo di Daniel Auber, allievo di Cherubini a Parigi, in coproduzione col Massimo di Palermo per la regia di Barberio Corsetti e John Osborne nel ruolo del titolo (gli amanti delle comiche vi ritroveranno la famosa arietta che era un tormentone dell'omonimo film di Stanlio e Onlio) ma soprattutto la ostica ma epidittica Lulu di Alban Berg che mancava a Roma dal 1968 e che sarà eseguita per la prima volta a Roma nella forma integrale in tre atti (coproduzione col Metropolitan di New York) per la direzione di Alejo Perez, acclamato nel Nasso di Shostakovich, e la regia di William Kentridge.

Cerca di stare al passo della lirica, se si passa il gioco di parole, il cartellone della danza stilato dalla sempre dinamica Eleonora Abbagnato. Sei gli spettacoli in cartellone nei quali si ripercorrono in parte strade già intraprese. Una ripresa sarà Lo Schiaccianoci di Peparini, più registico che coreografico, imbandito ad arte per le vacanze natalizie. E non mancherà ancora la traccia di Roland Petit, il più elegante dei coreografi francesi, grazie sia al suo Pipistrello straussiano riprodotto da Luigi Bonino, sia ad una apposita Soirée col tritico Carmen, L'Arlesienne e Le jeune homme et la mort in cui salirà in scena la stessa Ab-



Peso: 51%

bagnato.

Una ripresa anche la Giselle di Patricia Ruanne targata Opéra di Parigi con la neo-étoile Rebecca Bianchi. Graditissima, come ogni grande classico, anche La bella addormentata di Bart, mentre i fan della Abbagnato potranno riapplaudirla nel trittico moderno dove, dopo The Concert di Robbins e prima Cacti di Ekman

interpreterà l'Annonciation dell'amico Angelin Preljocaj, applaudito qualche mese fa per Le Parc.

Musica e danza dunque a Roma per tutti i palati ed una istituzione che vuol presto tornare agli antichi fasti.

Teatro dell'Opera

Da Tristano e Isotta alla Tosca, dalla Carmen a Giselle. A sinistra l'etoile Eleonora Abbagnato

La prima della lirica
Il wagneriano Tristan und Isolde
sotto le cure musicali di Gatti



Peso: 51%